

medioevo e mare



Un pesce mostruoso ingoia una nave. Tale immagine è posta all'inizio di un trattato scientifico che tratta di pesci e molluschi. Il mare ispira all'uomo dei sentimenti che oscillano tra il terrore e la fascinazione.

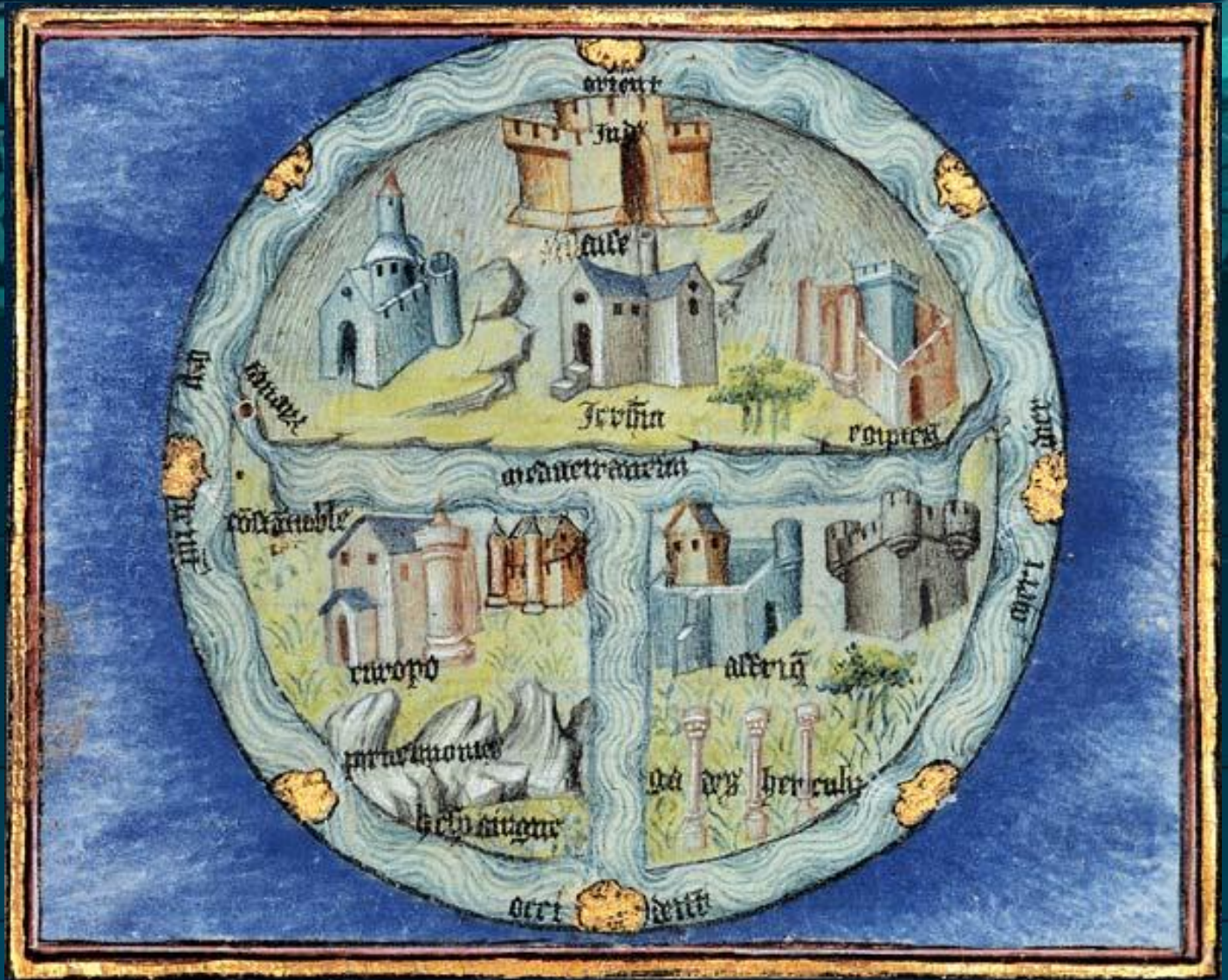
Physica animalium, XVII^e siècle. Manoscritto, disegni colorati (20 x 28,6 cm, oblong)
BNF, Manuscrits, Olanda 55, f. 2 bis



Come nasce il mare?
Ha esso un fondo? Per
quanto si estende? E'
attraversabile? Da
dove proviene il suo
movimento che
assomiglia ad una
specie di respirazione?
E' possibile superare
le colonne d'Ercole?
Gli uomini
dell'antichità si
ponevano tali
domande.



Nettuno con il tridente, circondato da sirene.
Évrard de Conty, *Le Livre des échecs amoureux
moralisés*. Miniature di Robinet Testard, vers 1496-
1498. Manoscritto su pergamena (51 x34 cm) BNF,
Manuscrits, français 143, f. 130 v°



Le Colonne d'Ercole

Paul Orose, *Historiarum adversus paganos libri VII*. XV^e siècle. Manuscritto su pergamena (34 x 28,5 cm) Tours, bibliothèque municipale, Ms. 973, f. 2



Solo Alessandro il Grande e Brandano hanno conosciuto i segreti dell'Oceano. Per tutti gli altri l'Oceano è il contrario della Terra, una minaccia perenne, il Caos primordiale. Brandano fu un abate benedettino irlandese (Clomfert), del VI° sec. La leggenda lo immaginò alla testa di un gruppo di monaci, alla ricerca del Paradiso Terrestre e dei santi (Terra repromissionis) situato su un'isola meravigliosa. L'opera è considerata tra le fonti di ispirazione della Divina Commedia di Dante. In essa si parla di angeli caduti, sotto forma di uccelli candidissimi, appollaiati sopra di un albero del paradiso. Non sono nè malvagi, né superbi.



Mentre il Mar Mediterraneo è misurato e rappresentato dagli uomini dell'antichità, l'Oceano Atlantico rimane per l'Europa medievale, uno spazio infinito.

Viaggio di Jean de Mandeville , **Navigation dans l'océan Indien** Marco Polo, *Le Livre des merveilles*. Miniature di Maître d'Egerton. Copié à Paris vers 1410-1412. (44,5 x 31,5 cm) BNF, Manuscrits, français 2810, f. 188 v°

Questa immagine del *Voyage de Jean de Mandeville* mostra dei batelli che si dirigono nell'Oceano Indiano utilizzando misurazioni fatte con strumenti astronomici. *Le Livre des merveilles*, contiene anche il testo Il Milione di Marco Polo.



Nella Bibbia, in modo non esplicito è affermato che Dio crea le acque insieme al cielo e alla terra. Le acque formano il « grande abisso », che nella sua impenetrabilità copre la terra prima che venga ordinata.



Nel secondo giorno della Creazione. Dio separa le acque. Quelle in basso (mari, laghi ecc.) da quelle in alto (nuvole). Dio dice: “Ci sia una distesa tra le acque, che separi le acque dalle acque”. E Dio fece la distesa e separò le acque ch'erano sotto la distesa, dalle acque ch'erano sopra la distesa. E così fu. E Dio chiamò la distesa “cielo”. Così fu sera, poi fu mattina: e fu il secondo giorno. (Genesi 1:6-8)

Bible historiale

Creazione della volta celeste

Guiard des Moulins, *Bible historiale*. Paris, XIV^e-XV^e siècle. Manuscrit sur parchemin (42,5 x 31,5 cm) BNF, Manuscrits, français 159, f. 4



Il terzo giorno, l'Eterno raccoglie le acque poste in basso affinché la terra possa apparire. Dio disse: "Le acque che son sotto il cielo siano raccolte in un unico luogo, e appaia l'asciutto". E così fu. E Dio chiamò l'asciutto "terra", e chiamò la raccolta delle acque "mari". E Dio vide che questo era buono. (Genesi 1:9-10)



Per alcuni studiosi, in modo piu' o meno chiaro ed esplicito, esistono acque sotterranee, una sorta di mare che alimenta tutte le sorgenti e la cui origine risale ai tempi vetero-testamentari. Tale abisso si accorda con le testimonianze degli scrittori Seneca, Lucrezio e Tacito.

Il Diluvio Universale

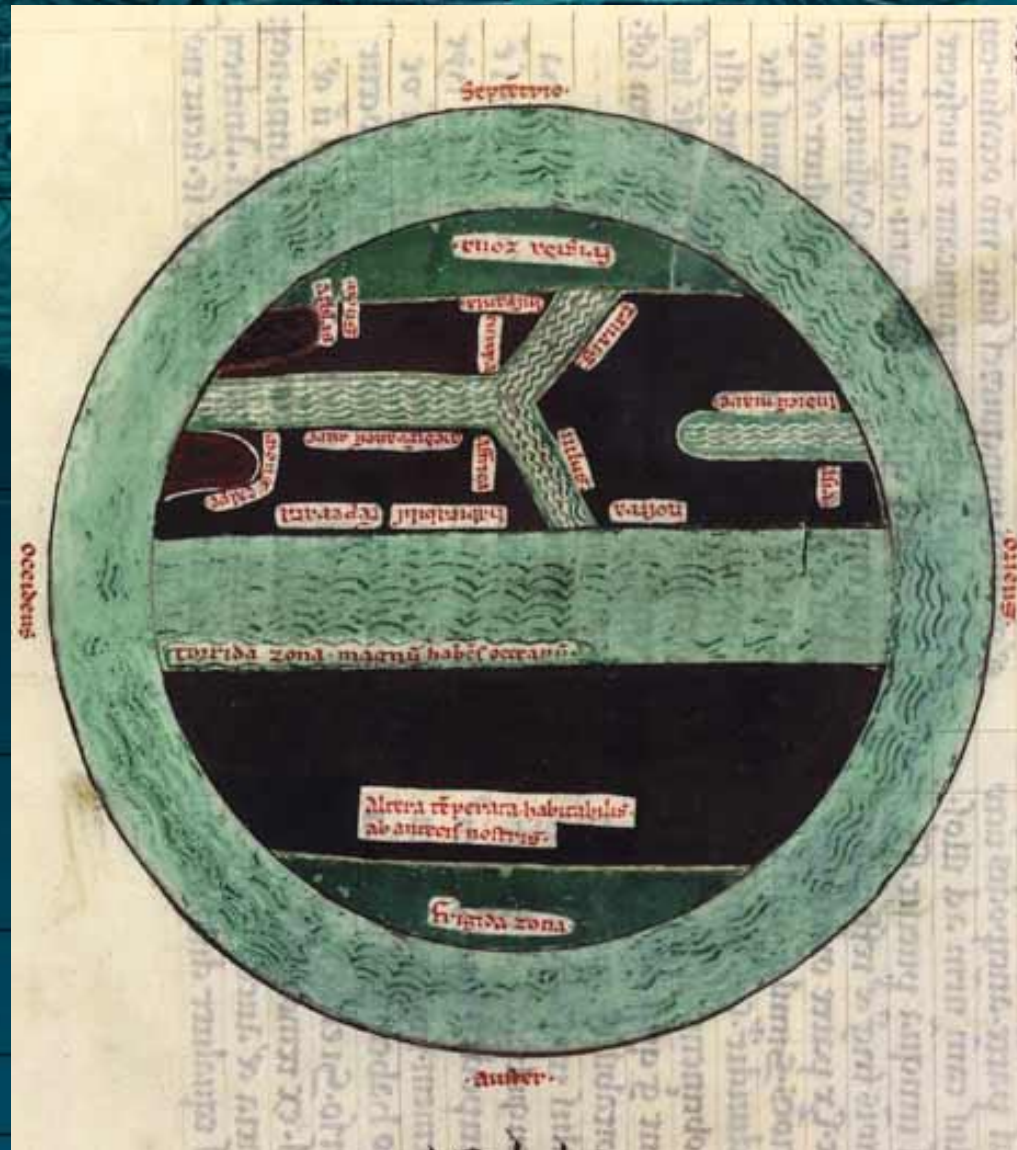
Piove ininterrottamente per quaranta giorni e notti, i fiumi, gli oceani e i mari inondarono la terra. Gli studiosi del Medio Evo si interrogarono da dove provenisse tutta questa acqua, dalle acque o da una condensazione dell'aria? Le risposte che davano non li rassicurava a proposito della possibilità che vi potesse essere ancora un diluvio che segnasse la fine dell'umanità.



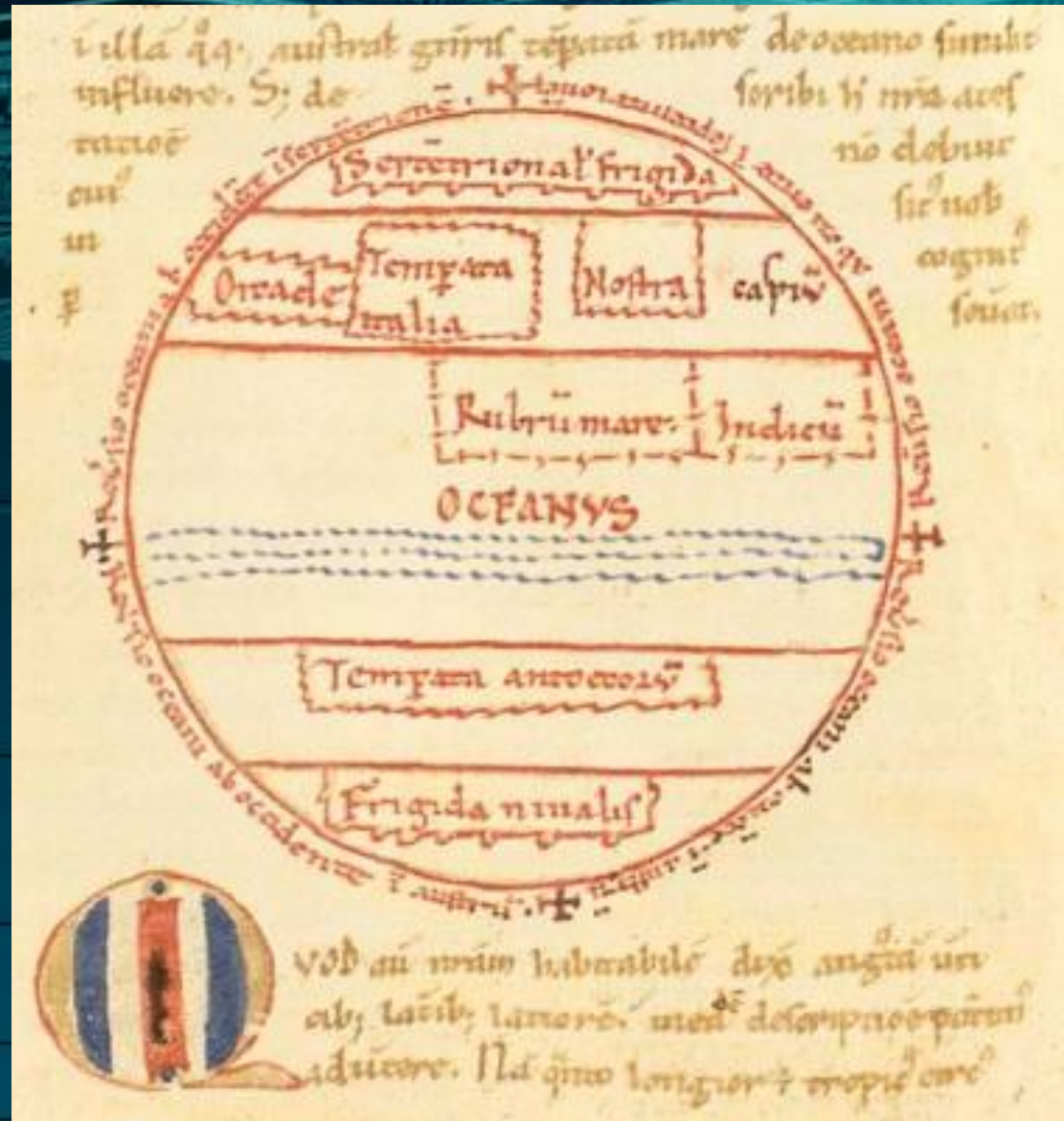


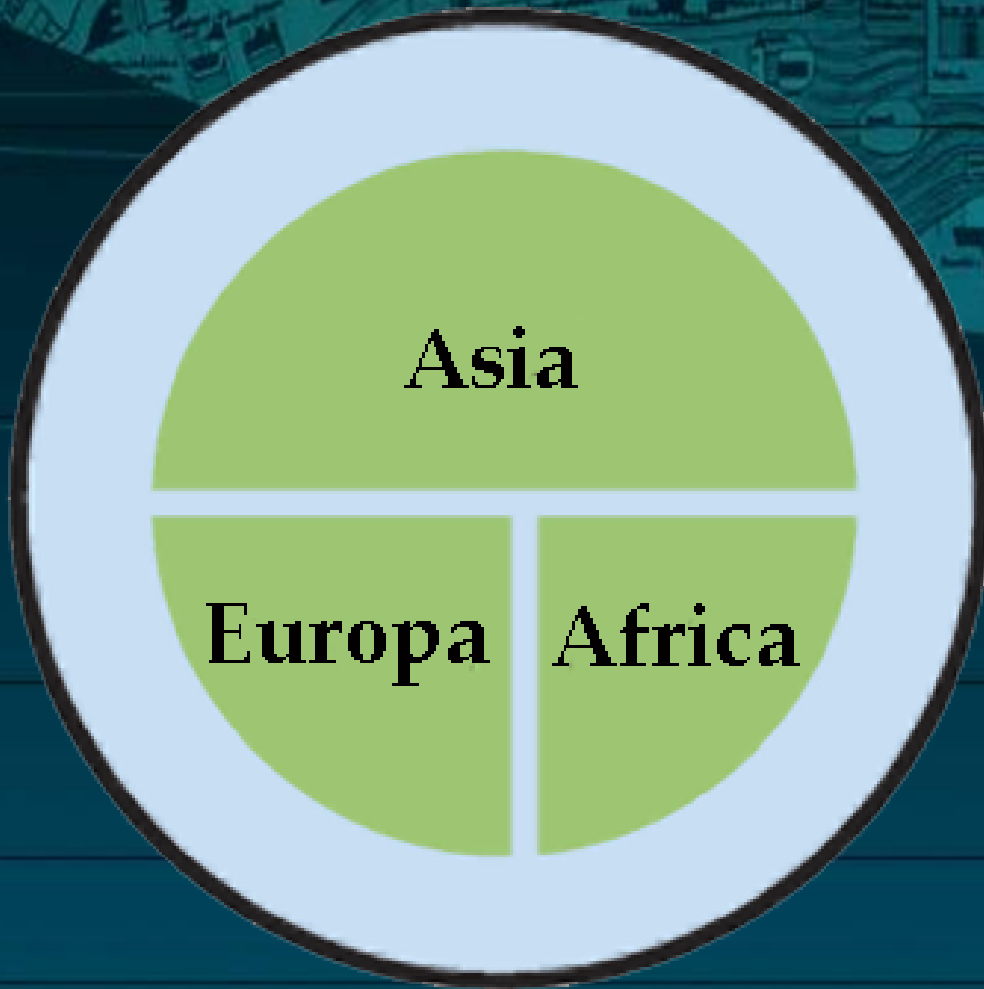
Nelle mappe zonali la Terra è divisa in cinque zone climatiche: due zone di clima freddo ai poli, un clima torrido all'equatore e due zone intermedie di clima temperato. Si riteneva che solo le due fasce di clima temperato potessero essere abitate e si credeva che fosse impossibile riuscire ad attraversare il clima torrido, l'ipotesi dominante era che gli antipodi fossero disabitati.

In questo schema, ereditato dai greci, il « Grande Mare » circonda la Terra a sud sino all'altezza della zona equatoriale torride. Tale « cintura » è ritenuta insuperabile. Ad oriente tale mare si separa, ad Oriente ed Occidente in due fiumi che colano rispettivamente verso nord e sud dove si riuniscono formando un secondo ramo oceanico perpendicolare alla cintura. Tale circolazione divide la Terra in quattro parti, di cui solo la nostra risulta abitata.



Queste mappe vengono dette macrobiane, poiché la maggior parte di quelle di questo tipo si trovano sulle copie del Commentario di Macrobio al Somnium Scipionis di Cicerone.

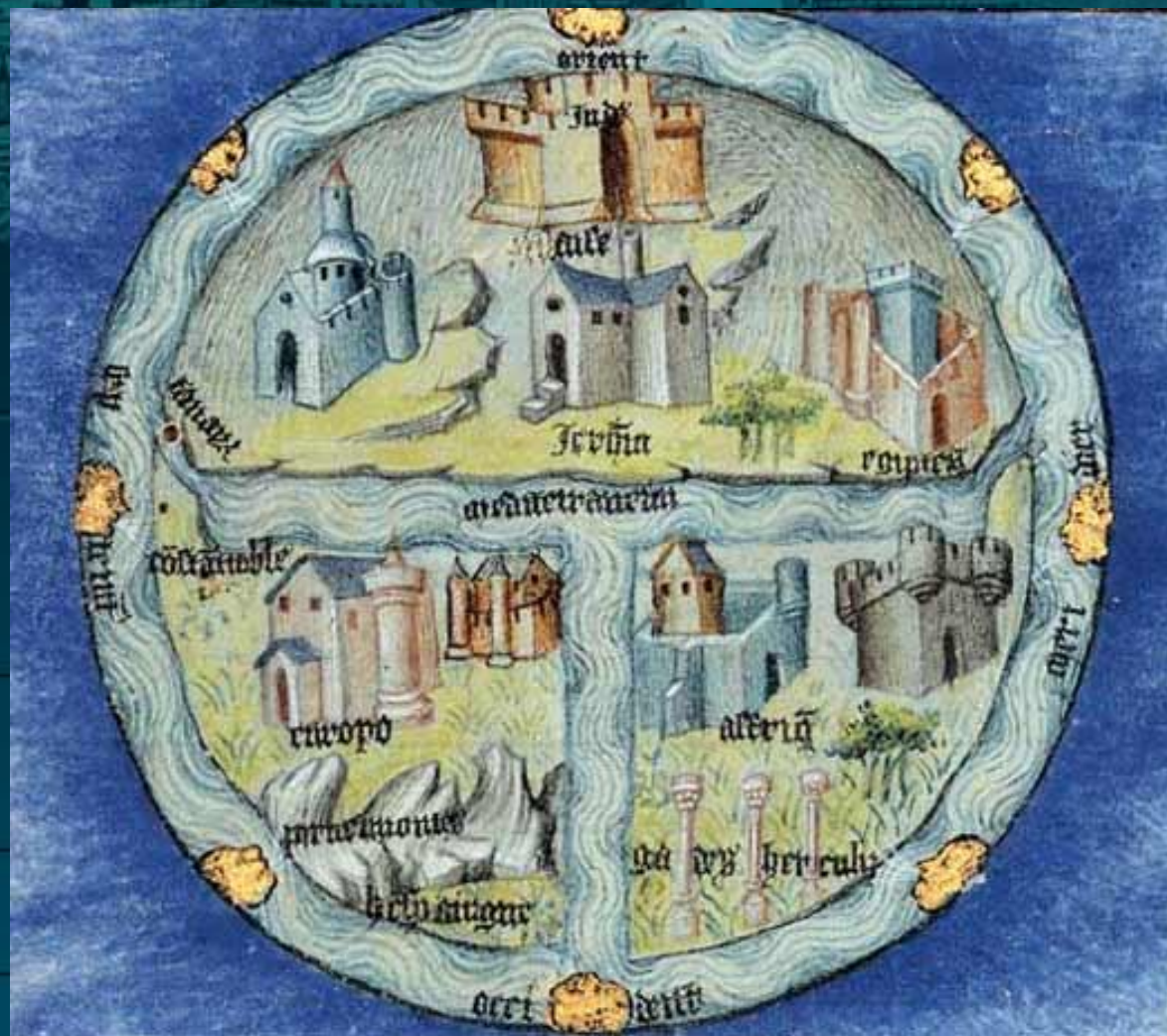




Le mappe T-O mostrano solo la parte abitata conosciuta dell'emisfero settentrionale. Il loro nome deriva dal fatto che erano mappe circolari. Le acque separavano i continenti Asia, Africa ed Europa, formando una T (il braccio destro è il Mediterraneo che divide Africa ed Europa, l'asta verticale il Nilo che divide Africa ed Asia, il braccio destro il Tanaïs ossia il Don, limite tradizionale tra l'Europa e l'Asia). Tutti i continenti erano circondati da un grande oceano, la O.



Fondamentalmente per la gente del Medio Evo, l'Oceano è inattraversabile. Gelato al nord e infuocato al sud, reso impraticabile dalle correnti, gli abissi marini, gli scogli affioranti.

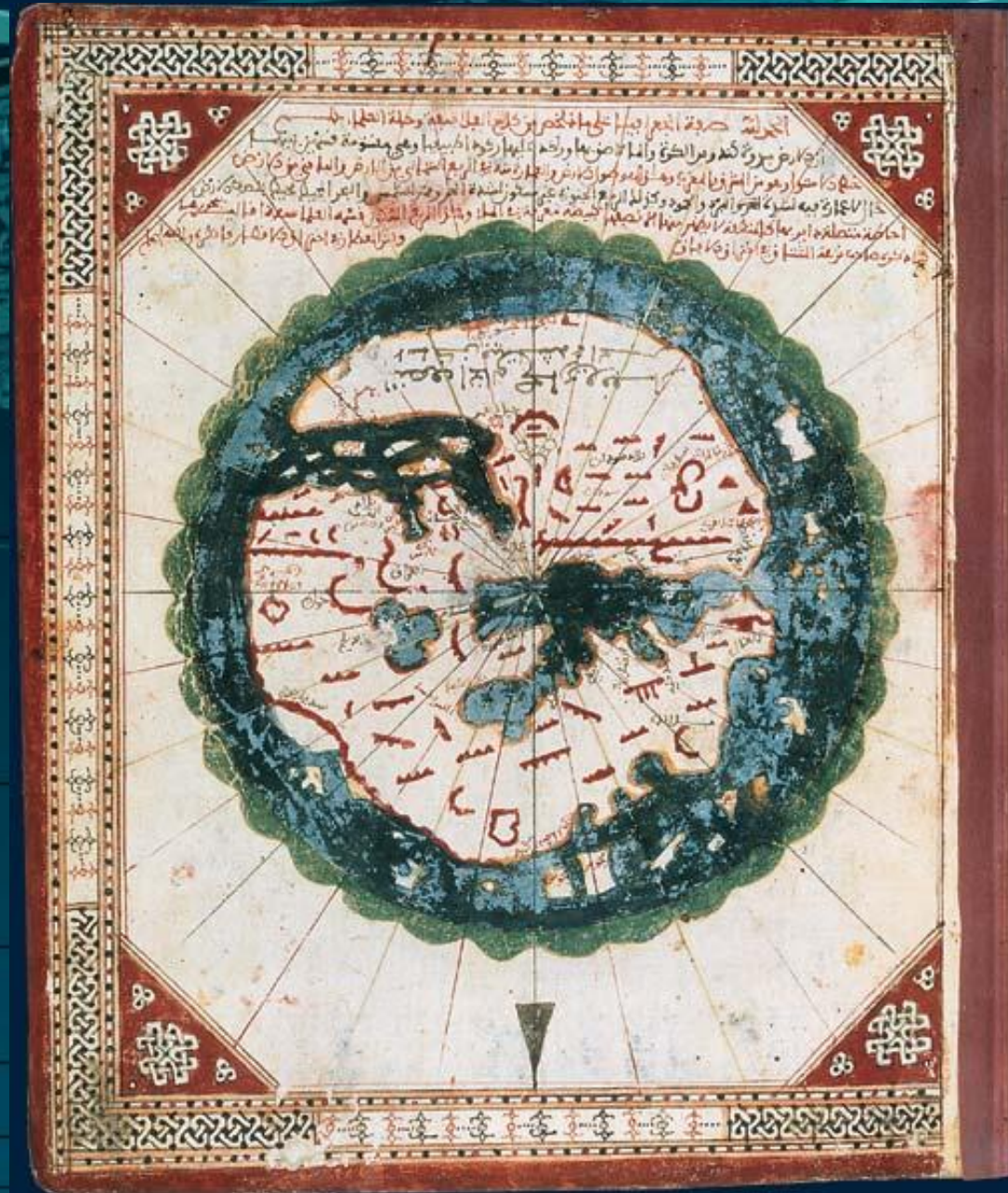




Le mappe complesse sebbene adottino uno schema T-O modificato, sono molto più dettagliate: raffigurano molti dettagli costieri, montagne, fiumi, città, capitali e province. Molte di esse includono personaggi ed eventi storici, biblici e mitologici. Altre mostrano piante ed animali esotici che i cartografi medievali conoscevano attraverso i testi latini e greci. Alcune di queste mappe sono anche molto grandi.

Mappamondo di 'Alî ibn Ahmad ibn Muhammad Al-Sharfî. Tunisia?, 1551. Manoscritto su carta (25 x 20 cm) BNF, Manuscritti Orientali arabi 2278, f. 3

Questo mappamondo fu realizzato in Tunisia nel XVI° sec. Secondo questa tradizione arabo-islamica il sud è sempre posto in alto mentre il nord è posto in basso. Il mondo conosciuto è circondato dall'oceano e i tre continenti, Europa, Asia e Africa, si ripartiscono attorno all'Oceano Indiano, situato sulla sinistra, e al mar Mediterraneo sulla destra.





Tutti gli autori medievali sono d'accordo a vedere nell'abisso originario, l'origine di tutte le acque: le acque salate dei mari, ma anche le acque dolci dei fiumi, dei laghi e delle fonti. La salinità dell'Oceano è dovuta all'effetto del calore, alla presenza di montagne di sale sottomarine. L'acqua dolce si depura da tale sale, grazie all'azione di filtraggio della terra.

L'acqua penetra la Terra
allo stesso modo di come il
sangue irrorà ogni parte del
corpo umano. Viene in tal
modo stabilita un'analogia
tra acqua ed uomo,
macrocosmo e microcosmo.
Ciascuna parte del corpo
umano corrisponde ad una
parte dell'universo: la testa
al cielo, il petto all'aria, il
ventre al mare, i piedi alla
terra.



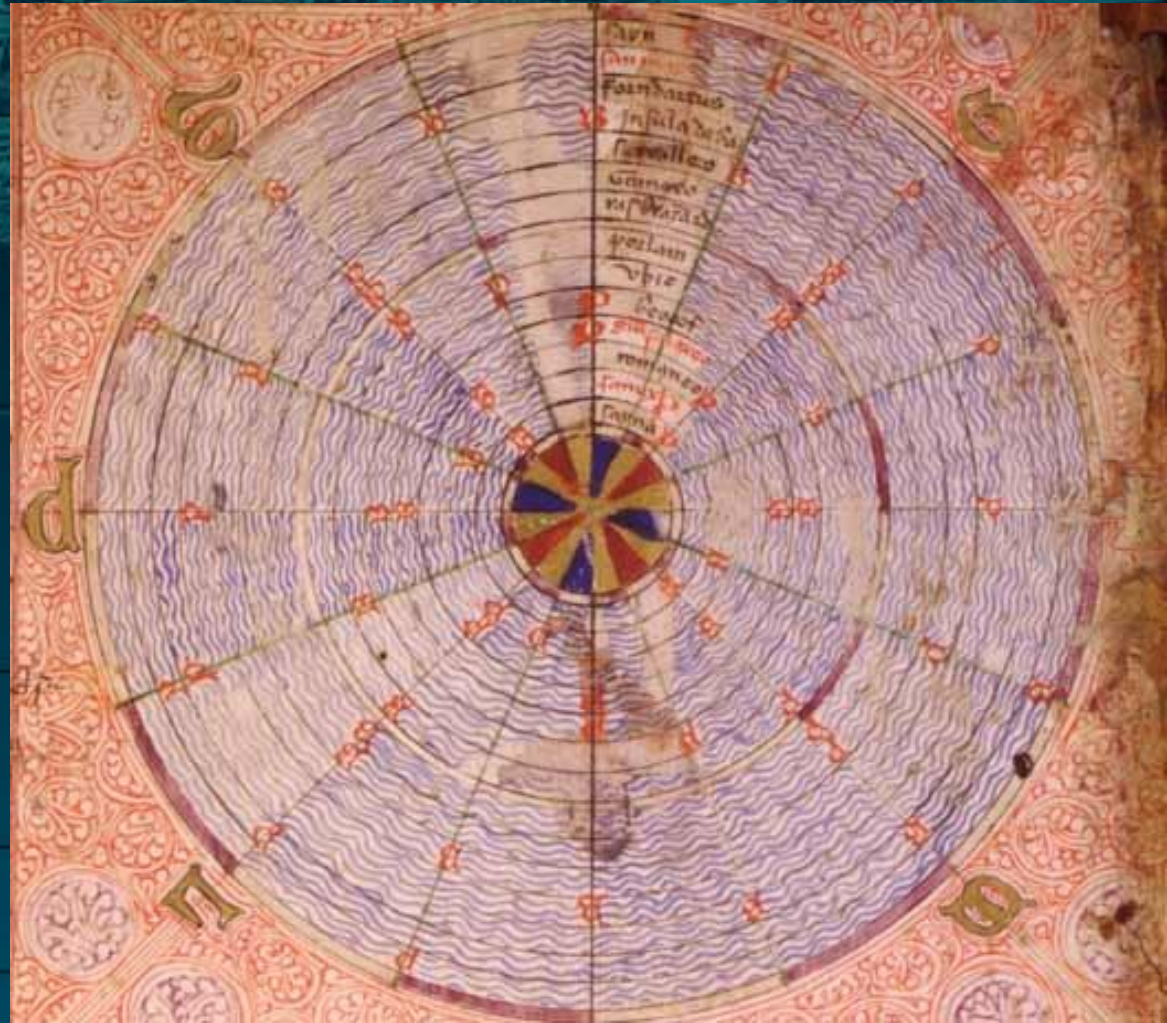


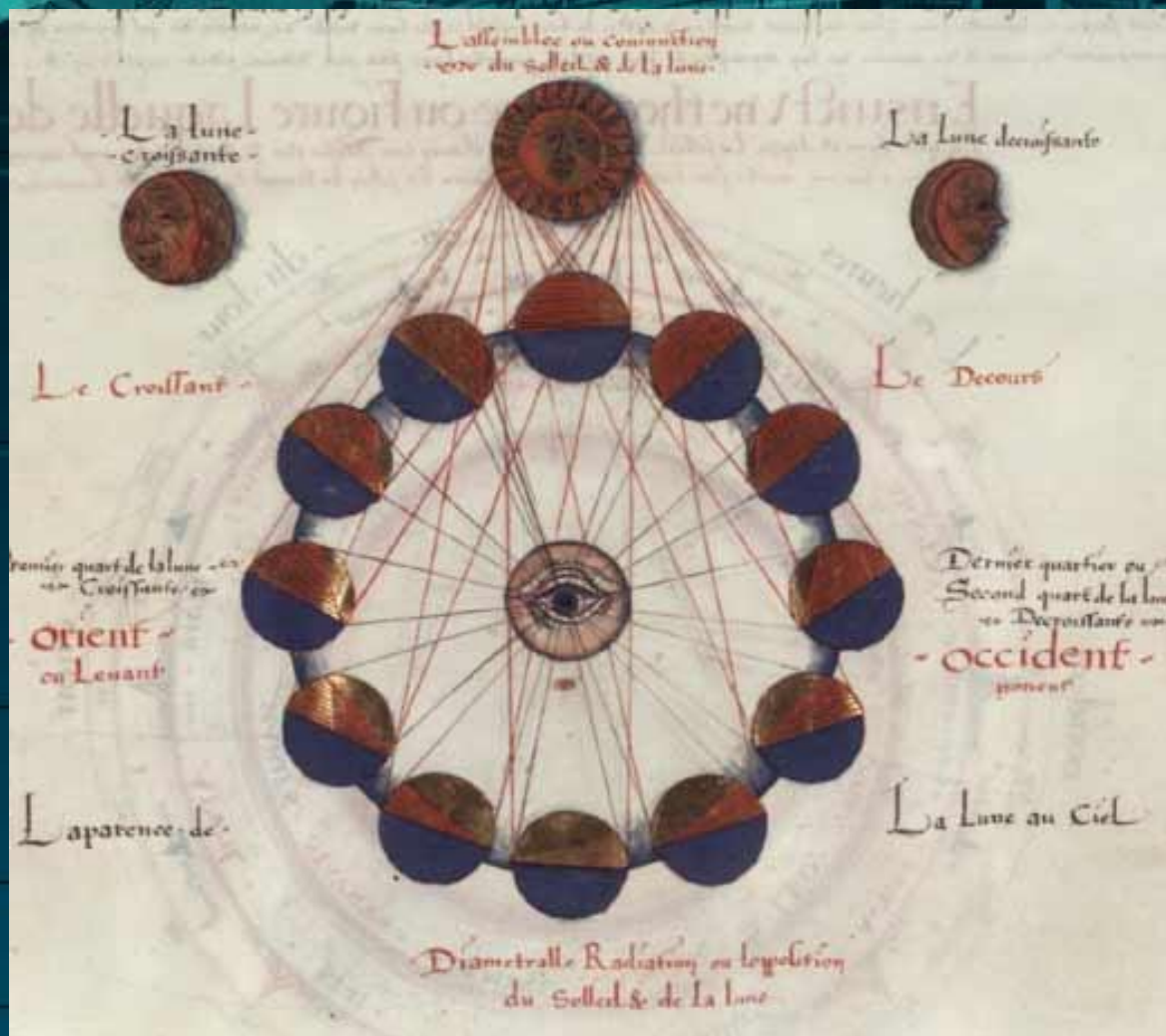
Dolce o salata, l'acqua è essenzialmente fredda e umida. Essa è pesante e tangibile, qualità che in grado diverso possiede anche la terra: la prima la costringe a tendere verso il basso, la seconda la rende sensibile cioè percepibile ai sensi, in particolare al tatto.



Quale è il colore del mare? Certuni lo considerano bianco, altri verde o azzurro. Nel trattato le *Étymologies*, Isidore di Siviglia, imputa ai venti il cambiamento del colore del mare. Il mare è *flavum* (giallo tendente al rossoj), *luculentum* (hiaro, brillante), *atrum* (scuro, nero). Si ritiene che in realtà l'acqua sia incolore. Il Mar Rosso, attraversato dagli israeliti che uscivano dalla schiavitù egiziana, aveva quel colore a causa di miniere nelle vicinanze dove si estraeva il minio. Si considera il mare senza sapore proprio ed odore.

A differenza della Terra, immobile e fissa al centro dell'universo, l'Oceano è interessato da diversi movimenti. I trattati di «filosofia naturale» si interrogano sulla causa delle maree. Per alcuni sono i bracci dell'oceano che incontrandosi e scontrandosi determinano tali sommovimenti. Per altri sono montagne o altri ostacoli contro cui urtano le masse oceaniche contro cui urtano le masse oceaniche.





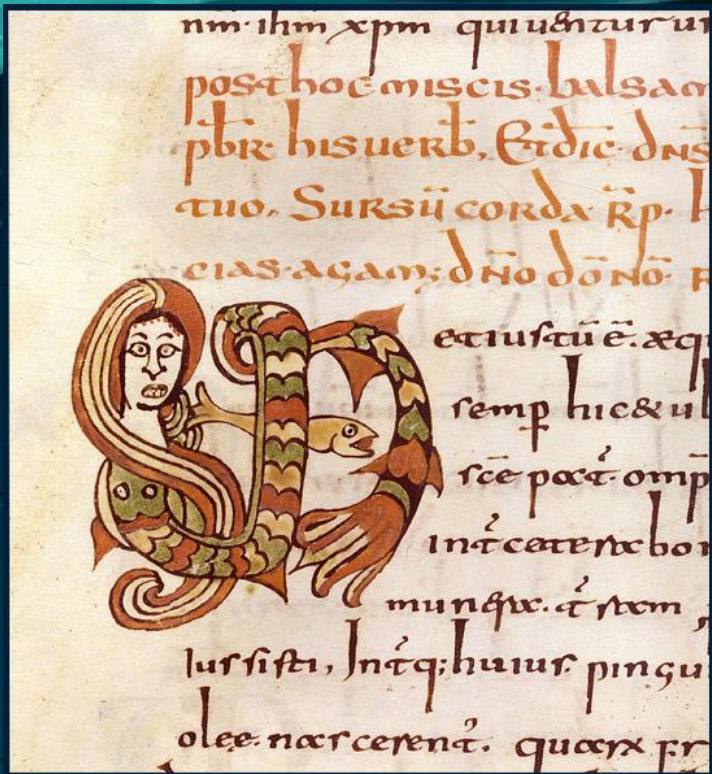
L'astro (la Luna) che ha potere di far crescere i corpi, in particolare quello degli animali e dei vegetali, può allo stesso modo far crescere e gonfiare le acque. Il Venerabile Beda aveva già sviluppato tale teoria nell'VIII° sec. Nel trattato *De natura rerum*.

Secondo Paolo Diacono,
esiste ad ovest delle coste
norvegesi, una voragine
tanto profonda,
« l'ombelico del mare »,
che due volte al giorno
assorbe i flutti e poi li
rigetta con potenza. Ciò a
suo dire spiegherebbe i
flussi e riflussi del mare.



La Terra supporta la massa oceanica. L'acqua salata e calda fa da ostacolo al freddo della terra. L'oceano equilibra le qualità contrarie degli elementi, tiene unita la terra e corregge la sua aridità. A partire dal XIII° sec. I testi di medicina enumerano i benefici del mare e raccomandano i bagni di acqua salata.





Sacramentari Gelasiano, detto di Gellone.
 Meaux, fine dell'VIII° sec.
 BNF, Manuscrits, Latin 12048 fol 51v

Su questo manoscritto appare la piu' antica
 figura conosciuta di una sirena. Essa è
 esorcizzata dalla Vergine ed orna la lettera W.
 Non ha braccia.

*Compilazione storica, comprendente la storia antica,
 sacra e profana. Fine del XV° sec. BNF,
 Bibliothèque de l'Arsenal, ms 5078 fol. 176*

